



INAUGURATO NELLA RICORRENZA DEL 25 APRILE

UN NUOVO PENNONE CUSTODISCE IL RICORDO DI BRA CITTA' ALPINA

Il "Alpium custos" (custode delle Alpi), il motto araldico del 1931 del 2° Reggimento alpini, campeggia sulla lastra metallica che decora il nuovo portabandiera dell'ex caserma Umberto I e poi Trevisan a Bra. È stato inaugurato venerdì scorso nell'ambito delle manifestazioni del 25 Aprile, 69° anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Sono state celebrazioni, queste del 2014, incentrate in modo particolare sul ricordo della "città alpina", come recita lo striscione esposto in tutti i raduni dal gruppo Ana di Bra. Da quello che gli anziani chiamavano "il quartè", il quartiere sottinteso militare, sono passati oltre centomila giovani che alla Trevisan ebbero il loro primo contatto con la naja, inquadri nel Car, Centro addestramento reclute. Un passato durato quasi un secolo, dal 1882 al 1975, quando il Car fu chiuso, i soldati trasferiti altrove. Da allora le quattro caserme degli alpini (Pellizzari, Guala, Cavalli e Trevisan) sono state un po' per volta quasi per intero riutilizzate.

Sono diventate scuola, auditorium e Biblioteca civica, ristrutturate ospitano la Croce Rossa, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, il Centro d'incontro e alloggi popolari per gli anziani. Anche quella che era la piazza d'armi in cui si esercitavano le "pennere" ha trovato nuova vita nel parco Atleti Azzurri d'Italia. L'ultima porzione dell'ex Trevisan ceduta a privati è destinata a diventare un insediamento residenziale. Nel grande cortile l'immobiliare proprietaria ha chiesto e ottenuto un ampliamento per collocare ulteriori e nuove abitazioni. E così quello che era il pennone su cui ogni mattina veniva issato il tricolore, ha dovuto essere abbandonato e sarà demolito. Al suo posto l'Ana, con la collaborazione del Comune, la progettazione del consigliere delegato ing. Guido Gaia e il sostegno di diverse ditte e privati, ne ha realizzato un altro, collocato sotto le finestre della Polstrada. Un gesto fortemente voluto e apprezzato da una città che è stata e non potrà mai dimettersi dall'essere alpina. (R. Z.)

GEMELLAGGIO IDEALE TRA LA ZIZZOLA CORNELIANO E IL PORTOGALLO

Un'occasione del 25 aprile, festa della Liberazione, l'associazione culturale braidese Switch On Future organizza una mostra presso il centro polifunzionale "Cinema Vekio" di Corneliano d'Alba. Punto di partenza è la constatazione che il 25 aprile è festa della Liberazione non solo per l'Italia ma anche per il Portogallo. Infatti, il 25 aprile 1974 anche in Portogallo terminava la decennale dittatura fascista di Salazar.

Proprio valorizzando questa coincidenza è nata l'idea della mostra che, ideata e realizzata da Emanuele Racca, responsabile del settore fumetto e illustrazione della associazione braidese, espone le opere di 6 fumettisti bolognesi (Niccolò Tonelli, Annamaria Gentili, Mattia Moro, Elisa Menini, Gianluca Valletta, Flavia Barbera) che hanno reinventato per l'occasione "la rivoluzione dei garofani". Essa, esattamente 40 anni fa, riportò la libertà in Portogallo. Tali opere da sabato 26 aprile saranno visibili presso la libreria "Il Croicchio" di via F.lli Carando a Bra, mentre, in contemporanea, la Premiata Libreria Marconi ospiterà una mostra sul 25 aprile che esporrà opere realizzate dalle studentesse Luna Diatto e Charlotte Santamaria.

Inoltre, nella serata del 25 aprile, sempre presso il "Cinema Vekio" di Corneliano, l'artista braidese Giovanni Botta ha realizzato un'opera live dedicata al giorno della Liberazione. Claudio Ghione.



L'inaugurazione. Qui sopra, il nuovo pennone della bandiera in quello che era il cortile della caserma Trevisan. Nelle altre immagini, momenti del 25 Aprile 2014 a Bra

FOTO LUCIANO CRAVERO



Doppia Liberazione. Le due studentesse braidesi Charlotte Santamaria e Luna Diatto con le opere che saranno esposte alla Premiata Libreria Marconi

ITINERARIO PARTIGIANO

CON LO STORICO BAILO SULLE STRADE DI IMPRESE E TERRIBILI MARTIRI

Tra le molte iniziative del 25 aprile braidese nel pomeriggio della festa della Liberazione le strade del centro sono state teatro di una singolare manifestazione itinerante dedicata alla Storia e alle lotte partigiane avvenute nella città della Zizzola. Guidati dallo storico e presidente del Consiglio comunale di Bra Fabio Bailo, i presenti, dopo il concentramento in piazza Carlo Alberto, hanno raggiunto il cortile della caserma Tre-

visan della Resistenza braidese cui ha prestato la voce. Dall'8 settembre 1943 all'ombra della Zizzola all'eremo di Dolores Buccirrosso presso la stazione ferroviaria, dalla liberazione di Marco Lambertini inchiuso nella caserma cittadina nel giugno 1944 alla tragica fine di Pellegrino e Gancia in piazza Giolitti nel dicembre 1944, dal martirio di Leonardo Cocito, Marco Lambertini e Gino Porello a Carignano il 7 settembre 1944 a

